

# Borse europee in forte calo: Milano perde terreno mentre petrolio e inflazione preoccupano i mercati

Data: 3 settembre 2026 | Autore: Redazione



## Mercati finanziari sotto pressione tra tensioni geopolitiche, aumento del petrolio e possibili nuovi rialzi dei tassi della BCE

L'inizio della settimana sui mercati finanziari europei si apre con una giornata difficile per gli investitori. Le **borse europee** registrano infatti un deciso calo, trascinate dalle tensioni geopolitiche internazionali e dall'impennata delle materie prime energetiche. In particolare, la **Borsa di Milano** mostra una flessione significativa, mentre il comparto energetico è tra i pochi a resistere alle vendite.

L'aumento dei prezzi del **petrolio** e del **gas** alimenta i timori di una nuova ondata di **inflazione**, spingendo gli analisti a ipotizzare ulteriori interventi della **Banca Centrale Europea** sui tassi di interesse.

## Borse europee in rosso: Milano tra le peggiori

La giornata si apre con vendite diffuse su quasi tutti i principali listini europei. Le perdite sono importanti, anche se inferiori rispetto a quelle registrate in Asia nelle ore precedenti.

Nel dettaglio:

- **Parigi e Madrid** segnano un calo di circa **-2,5%**
- **Francoforte** perde circa **-2,3%**
- **Milano** scende del **-2,25%**
- **Londra** limita i danni con **-1,72%**

La pressione sui mercati è legata soprattutto all'incertezza geopolitica e all'impennata delle materie prime energetiche. In questo contesto, l'indice **Euro Stoxx 600** registra un ribasso superiore al **2%**, segnale di un clima di forte prudenza tra gli investitori.

## Tensioni geopolitiche e rincaro dell'energia

Uno dei fattori principali che stanno influenzando i mercati finanziari è la crescente instabilità internazionale. Le tensioni legate alla situazione politica in Iran alimentano i timori di un conflitto prolungato, con possibili ripercussioni sui mercati energetici globali.

Il prezzo del **petrolio WTI** è salito con forza, segnando un aumento di circa **+14,5%** fino a **104,64 dollari al barile**. Anche il **gas naturale** registra un'impennata significativa, con un incremento di oltre **+16%** fino a circa **62 euro al MWh**.

Questo scenario alimenta nuove pressioni sull'**inflazione in Europa**, spingendo gli investitori a rivedere le aspettative sulle future decisioni della **BCE**.

## Banche e semiconduttori tra i settori più colpiti

La fase di vendita sui mercati ha coinvolto quasi tutti i comparti, ma alcuni settori risultano particolarmente penalizzati.

Tra i titoli più colpiti figurano le aziende del settore **semiconduttori**, con forti ribassi per:

- **ASML Holding** (-4,52%)
- **Infineon** (-4,08%)
- **STMicroelectronics** (-3,54%)

In difficoltà anche il comparto bancario europeo. Tra i titoli più penalizzati:

- **Mediobanca** (-4,5%)
- **UniCredit** (-4,45%)
- **Barclays** (-4,45%)
- **Banco BPM** (-4,25%)
- **Monte dei Paschi di Siena** (-4,05%)
- **Intesa Sanpaolo** (-4%)

In calo anche il comparto automobilistico, con flessioni per **Stellantis** (-3,3%) e **Ferrari** (-2,95%).

## Petroliferi in controtendenza

In una giornata dominata dai ribassi, pochi titoli riescono a mantenersi in territorio positivo. Tra questi spiccano le società energetiche, sostenute proprio dal rialzo delle quotazioni del petrolio.

Tra i titoli in crescita figurano:

- **Shell** (+1,45%)
- **BP** (+0,7%)
-

**Eni** (+0,4%)

Segnale positivo anche per il settore della difesa con il rialzo di **Leonardo** (+1,54%).

## Crollo delle borse asiatiche

La giornata negativa dei mercati europei arriva dopo un forte scossone nelle **borse asiatiche**, che hanno registrato perdite ancora più marcate.

Tra i principali listini:

- **Tokyo Stock Exchange: -5,2%**
- **Taiwan Stock Exchange: -4,43%**
- **Korea Exchange: -5,96%**
- **Shanghai Stock Exchange: -0,67%**

In rosso anche altri mercati dell'area Asia-Pacifico come **Hong Kong, Singapore e Mumbai**, segnale di una tensione diffusa sui mercati globali.

## Spread in aumento e rafforzamento del dollaro

L'incertezza sui mercati si riflette anche sui titoli di Stato. Il rendimento dei **BTP italiani** sale fino al **3,72%**, mentre quello dei **Bund tedeschi** raggiunge circa il **2,88%**.

Di conseguenza lo **spread BTP-Bund** torna sopra gli **83 punti base**, segnale di maggiore cautela da parte degli investitori nei confronti del debito pubblico dei Paesi europei.

Parallelamente si rafforza il **dollaro**, che guadagna terreno nei confronti delle principali valute internazionali.

## BCE verso nuovi rialzi dei tassi?

Secondo le più recenti stime raccolte da Bloomberg, i mercati stanno rivedendo le aspettative sulle decisioni di politica monetaria della **Banca Centrale Europea**.

A causa dell'aumento dei prezzi dell'energia e dei rischi legati all'**inflazione**, gli analisti prevedono ora **due possibili rialzi dei tassi di interesse entro il 2026**, invece di uno solo come ipotizzato fino a pochi giorni fa.

Le ipotesi parlano di **due aumenti da 25 punti base**, con una prima decisione che potrebbe arrivare già entro il mese di **giugno**.

Anche la **Bank of England** potrebbe intervenire sui tassi entro l'anno: secondo le stime del mercato, esiste circa il **70% di probabilità** di un aumento.

## Mercati finanziari globali: una fase di forte incertezza

Il quadro complessivo mostra quindi un momento delicato per i **mercati finanziari globali**. Tra tensioni geopolitiche, rialzo delle materie prime e timori di nuove strette monetarie, gli investitori stanno adottando un atteggiamento più prudente.

Le prossime settimane saranno decisive per capire se la volatilità sui mercati resterà elevata o se si aprirà una fase di maggiore stabilità per le **borse europee e internazionali**.

